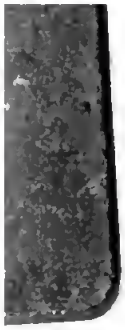
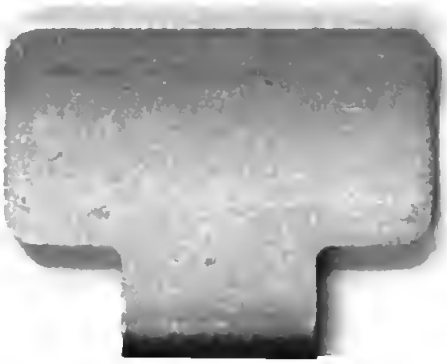
BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
639
22





031, 22

92

DISCORSO

LETTO

NELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMI

il 20 agosto 1871.

Digitized by Google

DISCORSO

Digitized by Google

689.92

DISCORSO

PRONUNCIATO

NELL'OCCASIONE DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE

DE' PREMI

nel giorno 20 agosto 1871

DALLA SIGNORA

GIUSEPPINA DOSSI

DIRETTRICE

DELLE SCUOLE URBANE SUPERIORI FEMMINILI

FELTRE

TIPOGRAFIA SOCIALE PANFILO CASTALDI

1871

ALLE ALLIEVE DI CLASSE IV

DELLA

SCUOLA URBANA SUPERIORE FEMMINILE

Questo Discorso della distinta loro Maestra e Direttrice, perchè abbiano a conservarlo come una cara memoria, e perchè possano dalle sane massime in esso esposte, ritrarre forza e coraggio nell'esercitare la difficile missione che spetta alla donna nella famiglia e nella Società.

Nel prendere a parlare in questo luogo e in un giorno tanto solenne, non so bene s'io mi debba rivolgere o alle egregie persone che ci onorarono di loro presenza, o ai genitori qui convenuti a testimoniare l'amore che portano a quel tesoro inapprezzabile, che è l'istruzione dei figli, ed a raccogliere nuova eredità di domestici affetti, o a voi, amate mie alunne, per le quali questo giorno che offre un premio onorato alle sostenute fatiche e vi dà speranza di premî migliori, è senza dubbio fra i più belli dell'anno.

Ma come resistere alla voce dell'affetto che oggi non mi sa parlare che di voi, e più ancora, come resistere ai vostri occhi vivaci, che in me s'affissano ansiosi? ....

Sia dunque tutto vostro questo giorno, giacchè a voi lo vollero dedicato; ed io qui, colle debite scuse a questi Signori, e lasciando da una parte il linguaggio scientifico, che mal s'addice in certe occasioni e in bocca della donna, che fu ovunque dichiarata la più sublime espressione del sentimento, io, tenendomi nelle vie del cuore, che mi allettarono sempre, dirò a voi ciò che l'affetto di madre, più che di maestra, mi suggerisce.

In voi, molte delle quali la società non conosce ancora, in voi si accentrano gli occhi e gli affetti di quanti son qui raccolti. Vedete, come tutti hanno abbandonato gli affari e cacciati dalla mente i gravi pensieri, per venir qui, arrecandovi la serenità sulla fronte e il sorriso sul labbro! Voi, che foste lungo l'anno l'oggetto di cure affettuose e costanti, bensì sempre autorevoli e talvolta anche severe, vedete oggi, per lo contrario, tutti esser lieti per voi, tutti mi-

rarvi con dolce compiacenza, e per voi il solerte Capo della vostra città, i benemeriti vostri Superiori scolastici, sacrificare preziosi momenti, soddisfatti però di poter conoscere ed apprezzare i vostri progressi, di cui questa festa ne è il più sicuro testimonio.

E perchè, o mie care, tutto questo cambiamento, quest'allegria, questa festa a voi? Sarebbe mai per qualche vostro singolar merito? No, gli è perchè in voi noi andiamo già cercando la donna onesta e laboriosa, e sappiamo che un giorno nelle vostre mani saranno le preziose cure della famiglia, su cui si basa la felicità ed il benessere sociale. Pertanto, questa specie di culto, che oggi vi circonda, lungi dall'insuperbirvi, valga a suscitare nel vostro cuore il presentimento dei futuri vostri doveri, e farvi così pregustare il destino, che più adulte vi aspetta.

E voi specialmente, che siete già sul fi-

nire dell'adolescenza, e che già sentite quell'irrequieto desiderio d'essere dappiù che non siete, dovreste voi parlare in vece mia alle più piccole, e parlare coll'esempio, che è il mezzo più efficace. Su voi appunto si conformeranno le minori compagne, per cui senz'avvedervene, voi avete già doveri difficili a compiere, giacchè il vostro contegno, e fra voi e le vostre istitutrici, è spiato; perciò se voi sarete docili, amanti dello studio, vi mostrerete liete delle lodi come addolorate del biasimo dei superiori, voi vedrete le più piccole fare come voi, per quell'istinto d'imitazione che è innato nell'uomo.

Voi dunque potete, nei loro cuori innocenti, gettare i primi germi del bene o del male; e se queste mie povere parole non andranno perdute, come spero, io vedrò fra voi, anche per l'avvenire, una continua gara di virtù, e sarà così tracciata la via anche alle compagne che vi succederanno

Digitized by Google

nelle classi e alle quali la memoria vostra sarà sempre nuova sorgente di bene.

Ma se il loro avvenire dipende da voi, il vostro dipenderà da chi vi circonda; quindi la vostra vita, le vostre azioni devono conformarsi in ogni tempo e luogo a precetti, a quelle massime che vi furono inculcate dalle vostre maestre e che vi saranno ogni dì ripetute dai vostri genitori. L'apparenza non v'inganni: e se il vostro giudizio non è abbastanza vigoroso per distinguere ciò che dovete seguire o schivare, per questo appunto, doppio obbligo avete di non operare, che dietro i consigli di chi vi dirige, e ben volle la Provvidenza aprirvene la via. Fortunate voi, che potendo ricevere ancora il pane dell'istruzione, potete, nell'età ancor verde, prepararvi degnamente a quella più matura.

Ma voi, o carissime, che giunte al termine di questo corso di studî, state per lasciare la scuola e muovere sole i primi passi

nel mondo; voi, che foste sempre e fra le altre l'oggetto del mio affetto più intenso e d'una specie direi quasi di predilezione, giacchè a malincuore io vedeva avvicinarsi il momento di separarmene, voi permettete che un amico consiglio vi accompagni fin sulla porta, e se mi è lecito sperarlo, venga più oltre con voi. Finora, come le vostre compagne, cercavate un modello da imitare, ma ora voi diverrete il modello stesso; sì, vi pesa questa parola, ma così è: voi sarete l'oggetto su cui si affisseranno gli occhi della famiglia, e più tardi, le speranze della nostra diletta patria. Dei vostri doveri, io vi credo già comprese, perchè già me ne deste delle prove: ma ciò che più me ne assicura e rinfranca il mio dire, si è il saper contenti i vostri genitori, che me lo attestarono in diverse occasioni.

E qui io potrei finire e ripetervi quegli avvertimenti, che già avete scolpiti nel cuore; ma trovo inutile il farlo, e mi duole

il lasciarvi così presto; vorrei invece seguirvi più in là, ed oh ! potessi co' miei consigli accompagnarvi fino al momento più critico della vita, a quel momento in cui dovrete cambiar posizione. Non vogliate affrettarlo con azioni meno innocenti delle richieste, non vogliate seguire, e questa raccomandazione è frutto di non lunga ma sicura esperienza, non vogliate, dico, seguire l'esempio di alcune, che con sotterfugi, tentano eludere la vigilanza scrupolosa dei genitori. Oh ! non sia mai, che a questo passo io vegga giungere una mia alunna; lungi da voi le finzioni, le arti occulte e più di tutto le cattive compagne, che sotto l'aspetto dell'angelo consigliero, nascondono in cuore il veleno della serpe ; poche amicizie, e solo quelle consentite dai vostri genitori, che devono essere i vostri primi consiglieri. E se venuto il momento opportuno per formarvi una casa, una famiglia, voi dovete scegliere... allora, ri-

flessione, e riflessione matura. Certo che dal cercarvi una meta bassa e volgare, vi salveranno i vostri genitori, e quei sentimenti stessi, che, e nella scuola e nelle vostre case vi furono ispirati; ma guardatevi dal levar gli occhi e le speranze a certe altezze: non lo crediate ardimento, spirito forte, è invece fiacchezza, e potreste incontrare disinganni e dolori che io certo non vi desidero. Attenetevi al mediocre, nè vi dolga di essere e di vivere ignorate nel quieto santuario della famiglia, circondate dall'affetto di persone amate. Se il vostro ingegno, e più di tutto le vostre virtù, vi concederanno di levarvi più alto, l'occasione vi si presenterà senza cercarla e nemmeno vagheggiarla. Di questa guisa voi non andrete ad ingrossare la turba dei malcontenti ed infelici, ai quali la conoscenza della loro posizione sopravvive alla fine come un amaro e terribile disinganno.

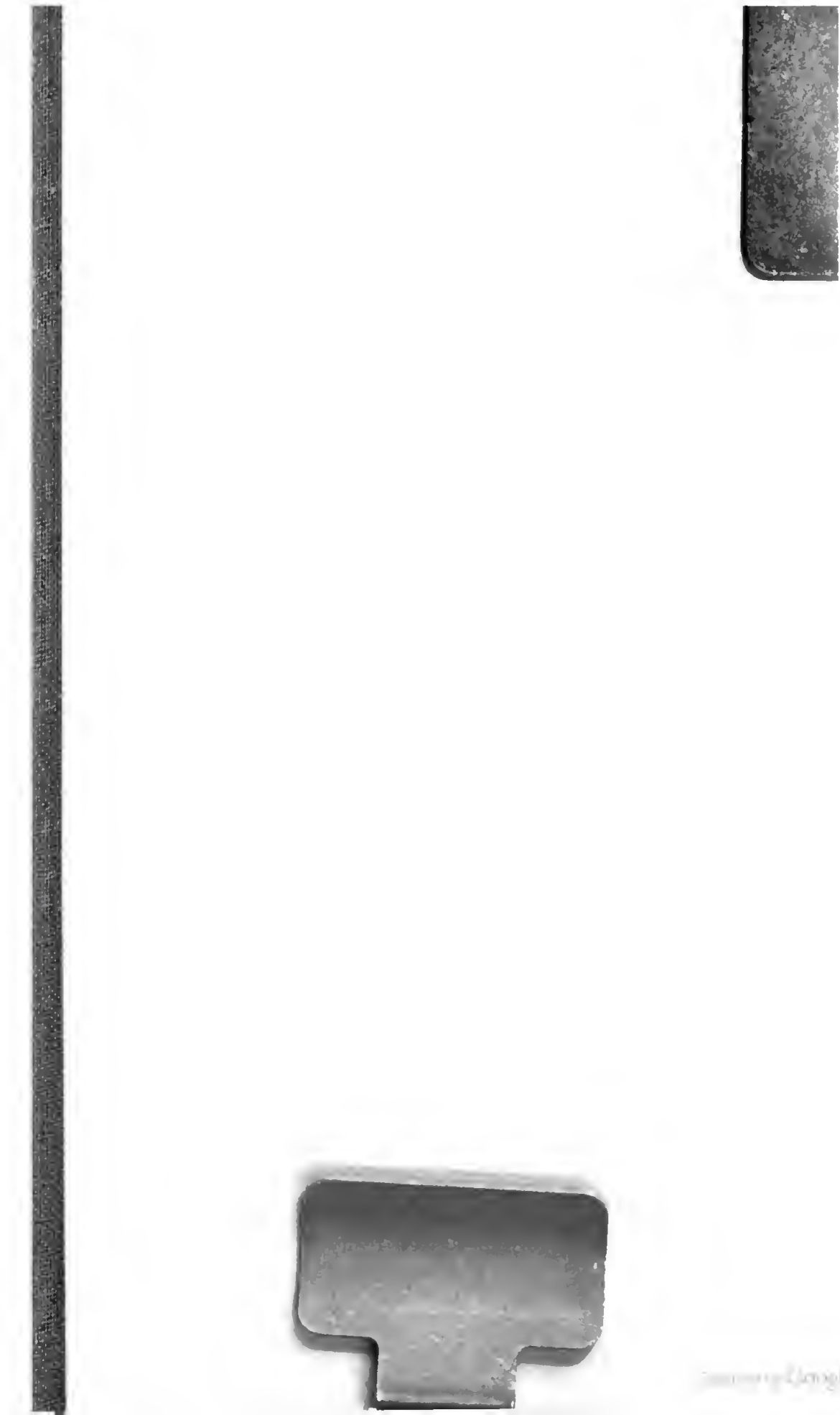
E qui, dopo avervi accompagnate per un

buon tratto di via, come desiderava ardentemente il mio cuore, a voi tanto affezionato, finisco; so che semino in un buon terreno ajutato da cultrici e cultori valenti: natura ed arte favoriranno il buon seme. E se le mie parole durassero lungamente nella vostra memoria, e tra le difficoltà della vita qualche volta vi tornassero in cuore consigliere di virtù e di nobili azioni, penso che anch'io per un'inesplicabile corrispondenza d'affetti, me ne sentirei felice.

Felici siate voi, o mie dilette, che fra poco non chiamerò più alunne, ma amiche, fiorisca la vostra cara vita; e dia frutti abbondanti di gentilezza, di virtù; crescete di bontà, di studî, di fortezza; fate che quando, fra qualche anno, vedremo sorgere la vostra generazione ad occupare il nostro posto e prendere alla sua volta la posizione che le spetta, noi possiamo consolare il nostro tramonto, nella dolce persuasione, che voi sarete migliori di noi.

99 95101

Digitized by Google

Digitized by Google

FELTRE
TIPOGRAFIA SOCIALE PANFILO CASTALDI
1871